CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 17 GIUGNO 2022

Telpress Servizi di Media Monitoring

17-GIU-2022
da pag. 8 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Piano Cappelle • Ieri presso la sede di Futuridea confronto organizzato dalla sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica

Confindustria punta su formazione e innovazione

Favorire la conoscenza per valorizzare le potenzialità del territorio è l'obiettivo degli incontri itineranti organizzati dalla Sezione Manifattura, impiantistica, Meccatronica che oggi è giunto al suo quinto appuntamento. L'iniziativa, organizzata presso Futuridea è stata volta al rafforzamento della rete imprenditoriale per guardare alle nuove competenze. "Partire dalla conoscenza delle imprese rappresenta una delle priorità alla base del mio mandato di presidenza - Dichiara Oreste Vigorito Presidente di Confindustria Benevento. È proprio attraverso la conoscenza, anche dei nuclei produttivi che passano le programmazioni. Non a caso abbiamo un importante incontro sullo scalo merci a Ponte Valentino che rappresenta una opportunità per favorire l'interscambio delle merci in una logica di sviluppo. Stiamo monitorando anche la partita delle Zes rispetto alla quale Confindustria Benevento si è resa disponibile a fornire le informazioni necessarie, ma le cui definizioni e perimetrazioni passano tramite il Ministero di Competenza e il Commissario nominato. Riteniamo, anche alla luce delle conseguenze degli eventi economici che hanno coinvolto l'intero sistema produttivo, che intervenire sulla riduzione della pressione fiscale rappresenti una delle priorità per favorire l'economia".

"“Avere l'opportunità rafforzare le relazioni tra le imprese, conoscere le innovazioni prodotte sul territorio ed offrire l'occasione di confronto sui temi prioritari, è lo spirito con cui organizziamo gli incontri itineranti della Manifattura che costituiscono un appuntamento atteso che offre sempre nuovi spunti di riflessione", così Clementina Donisi Vice Presidente con delega alla Manifattura che considera "il rapporto umano e la conoscenza diretta quale base su cui fondare qualsivoglia attività". Per Francesco Nardone, responsabile delle relazioni istituzionali di Futuridea: "a cooperazione e l'innovazione sono fondamentali per i sistemi territoriali ed imprenditoriali e il seminario organizzato da Confindustria Benevento è orientato a dotare di competenze il mondo imprenditoriale che si approccia alle nuove sfide e a scenari internazionali".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Energia, Ricci (Confindustria): «No scelte ideologiche ma progetti concreti»

"Non servono scelte ideologiche ma progetti concreti per una transizione giusta e socialmente sostenibile "La transizione energetica e la decarbonizzazione devono essere un percorso da condurre in modo giusto e sostenibile Quando noi parliamo di sostenibilità parliamo di sostenibilità integrata, che sia ambientale ma anche economica e sociale. Le aziende devono potersi riconvertire e sviluppare i nuovi modelli energetici ma devono poterlo fare mantenendo competenze, occupazione e infrastrutture".

Queste le parole di Giuseppe Ricci, Presidente di Confindustria Energia intervenendo ieri a Ravenna a OMC 2023 - Med Energy Conference&Exibition.

"Questo significa che da una parte bisogna sostenere il massimo sforzo per lo sviluppo delle rinnovabili - ha sottolineato Ricci- e dall'altra affiancare diverse soluzioni low carbon, in un mix di soluzioni che faciliterà il raggiungimento degli obiettivi ambientali".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OGGI LA PRESENTAZIONE

Scalo merci all'Asi: c'è piano di fattibilità



Si sta lavorando per lo scalo merci a Ponte Valentino in zona Asi, infrastruttura che in connessione con la Tav Napoli-Bari potrebbe implicare un deciso rilancio economico e produttivo dell'intero Sannio oltre che delle imprese insediate nell'area del Consorzio. Incontro tematico per fare il punto della situazione con la presentazione del "documento preliminare alla fattibilità tecnico-economica per la realizzazione dello scalo merci in zona Asi".

a pagina 8

Zona Asi

Oggi la presentazione presso l'auditorium 'Tanga' della progettazione strategica preliminare



Scalo merci, c'è il documento di fattibilità

Intenzione dei promotori arrivare ad un confronto ampio con realtà produttive e associazionismo per partire e fare bene

Si sta lavorando per lo scalo merci a Ponte Valentino in zona Asi, infrastruttura che in connessione con la Tav Napoli-Bari potrebbe implicare un deciso rilancio economico e produttivo dell'intero Sannio oltre che delle imprese insediate nell'area del Consorizio.

Oggi incontro tematico per fare il punto della situazione alle 11.30, all`auditorium Tanga di Benevento (Rione Libertà – via Salerno n. 8) con la presentazione del "documento preliminare alla fattibilità tecnico-economica per la realizzazione dello scalo merci in zona Asi Ponte Valentino". Il focus dal titolo "La Ferrovia per lo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sviluppo", esplorerà gli aspetti strategici e i benefici economici dell'intervento analizzandone impatti e metodologia, prevedendo un momento di confronto con le associazioni di categoria al fine di predisporre un progetto quanto più aderente alle necessità delle realtà produttive sannite.

L'incontro, che sarà moderato dal giornalista Alfredo Salzano, è stato promosso dal sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e dal presidente dell'Asi, Luigi Barone. Parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora, il direttore Noit Napoli Rfi Fabio Rapuano, il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito. All'evento è stata invitata la deputazione sannita, i rappresentanti del mondo associativo industriale, artigianale e agricolo e i sindaci della provincia di Benevento.

Sull'importanza dell'iniziativa si è soffermato ieri il presidente Confidustria, Oreste Vigorito, giudicando la realizzazione della nuova infrastruttura una fondamentale leva strategica per il territorio insieme alla valorizzazione delle potenzialità della Zona Economica Speciale in termini di incentivazione fiscale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Fondato nel 1892
17-GIU-2022
da pag. 25 / foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Partiti i lavori da 50 milioni nell'ex caserma Pepicelli. Il complesso sarà completato in quattro anni

Cittadella, primi uffici nel 2023

Si parte dalla Guardia di Finanza. Mastella: «Un'opera di riqualificazione virtuosa»

Paolo Bocchino

Aule e uffici del giudice del lavoro e del giudice di pace, in primis. Ma anche la Polizia giudiziaria, l'archivio della Procura, l'ufficio esecuzioni penali esterne del ministero della Giustizia. E ancora l'Agenzia delle dogane per il ministero Sviluppo economico, le attività della Direzione territoriale del lavoro e l'Archivio di Stato del ministero Cultura. Tutti operativi nella «Pepicelli» dalla primavera 2026. E per la Guardia di finanza l'orizzonte temporale è molto più ravvicinato: entro l'estate 2023 termineranno i lavori, già avviati, del lotto 1, e le fiamme gialle potranno lasciare la inidonea sede di via Bologna. È la Cittadella degli uffici o Federal building, corposo programma d'interventi da 50 milioni. Mastella: «Riqualificazione virtuosa degli spazi pubblici inutilizzati e i parcheggi ci sono».

A pag. 25

Cittadella, primi uffici nell'estate 2023

▶Pepicelli, illustrato il programma d'interventi da 50 milioni
Si parte dalla Guardia di finanza, stop ai lavori nell'aprile 2026

▶Mastella: «Riqualificazione virtuosa e i parcheggi ci sono»
Parlagreco: «Un'intuizione del sindaco, benefici per tutti»

IL CANTIERE

Paolo Bocchino

Aule e uffici del giudice del lavoro e del giudice di pace, in primis. Ma anche la Polizia giudiziaria, l'archivio della Procura, l'ufficio esecuzioni penali esterne del ministero della Giustizia. E ancora l'Agenzia delle dogane per il ministero Sviluppo economico, le attività della Direzione territoriale del lavoro e l'Archivio di Stato del ministero Cultura. Tutti operativi nella «Pepicelli» dalla primavera 2026. E per la Guardia di finanza l'orizzonte temporale è molto più ravvicinato: entro l'estate 2023 termineranno i lavori, già avviati, del lotto 1, e le fiamme gialle potranno lasciare la inidonea sede di via Bologna. È la Cittadella degli uffici o Federal building, corposo programma d'interventi varato dall'Agenzia del demanio su input dell'amministrazione comunale per rivitalizzare la caserma ex scuola allievi di viale degli Atlantici. Un luogo per anni cruciale nella vita della città, che ha dimostrato grandi potenzialità strutturali e logistiche anche di recente rivelandosi via di fuga ottimale per la campagna vaccinale.

I NUMERI

Eloquenti i numeri dell'operazione presentati ieri a Palazzo Mosti: 50 milioni di spesa in due tranche, un milione di fitti passivi risparmiati l'anno dalla pubblica amministrazione, circa 400 dipendenti coinvolti, 18mila metri quadrati di superfici immobiliari riqualificate. «È un'opera consistente, un investimento da 50 milioni che avevo già concordato con l'allora direttore generale del Demanio Roberto Reggi - ha ricordato il sindaco Clemente Mastella - Poi è subentrato il Pnrr e la programmazione della ministra Cartabia di allocarvi la Cittadella giudiziaria. Vuol dire che vantiamo un credito con il Demanio» ha chiosato il primo cittadino tra lo scherzo e la richiesta. Consapevole dei rilievi già avanzati nel dibattito pubblico sul possibile impatto della centralizzazione in termini di traffico e parcheggi, Mastella ha anticipato: «L'importanza dell'intervento è tale da richiedere anche all'amministrazione un impegno in termini di gestione della vivibilità. Ma si tratta di un programma di riqualificazione virtuosa di spazi pubblici inutilizzati che meritava di essere attuato. Un intervento che ci pone all'avanguardia: siamo i secondi in Italia, dopo Ancona. Gli studi preliminari hanno dimostrato che vi è adeguata dotazione interna di aree a parcheggio. Va inoltre considerata la decongestione delle zone





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

che oggi ospitano gli uffici».

I pregi del maxi intervento sono stati illustrati dal numero uno del Demanio in Campania Mario Parlagreco: «Un'operazione che avrà una grande importanza per le amministrazioni pubbliche che godranno di un cospicuo risparmio sui costi di locazione e gestione. Ma anche per i cittadini che beneficeranno di servizi dislocati in un'unica struttura. Un'intuizione che si deve in primis al sindaco Mastella. Devo dare atto della estrema sollecitudine con la quale gli uffici del Comune di Benevento e gli altri enti coinvolti hanno svolto l'iter». Parlagreco ha quindi indicato aprile 2022 come scadenza per la consegna del lotto 1 destinato alla Finanza, che potrebbe però cominciare a dislocare i propri uffici «già dopo 100 giorni».

IL TRAGUARDO

Un traguardo valutato in maniera estremamente positiva dal comandante regionale delle Fiamme gialle Giancarlo Trotta: «Oggi probabilmente sono il più felice di tutti. Finalmente potremo lasciare una sede sicuramente pregevole sul piano storico e architettonico, ma sicuramente poco funzionale per le nostre attività. Il cantiere è partito con il piede giusto, il che ci rassicura sul cronoprogramma». Il vicedirettore regionale del Demanio Luca Damagini ha evidenziato «il significativo utilizzo di sistemi avanzati per il contenimento dei consumi energetici, così come la realizzazione di misure per il miglioramento sismico dell'intera superficie immobiliare». Quanto a possibili interferenze con il traffico veicolare, Damagini ha assicurato: «Il cantiere è dotato di ingressi separati e solo per una brevissima fase i due lotti si sovrapporranno».

LO SCALO

Questa mattina i riflettori si accenderanno su un'altra opera che promette sviluppi significativi. Alle 11,30 presso l'auditorium Tanga al rione Libertà sarà presentato il preliminare di fattibilità tecnico-economica dello scalo merci in zona Asi a Ponte Valentino. Un momento di confronto anche con le organizzazioni di categoria cui parteciperanno i vertici di Rfi, Asi, Provincia, Comune di Benevento, Unisannio, Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



LA CONFERENZA Al Comune presentato il progetto cittadella FOTO MINICOZZI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-GIU-2022
da pag. 26 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria, parte la sfida innovazione Vigorito: «Decisivo conoscere le imprese»

L'INIZIATIVA

Favorire la conoscenza per valorizzare le potenzialità del territorio: è l'obiettivo del ciclo di incontri itineranti organizzati dalla sezione manifattura, impiantistica e meccatronica di Confindustria Benevento, che ieri è giunto al suo quinto appuntamento. L'iniziativa, organizzata presso la sede di Futuridea, è stata focalizzata sulla rete imprenditoriale per guardare alle nuove competenze.

L'ANALISI

«Partire dalla conoscenza delle imprese rappresenta una delle priorità alla base del mio mandato di presidenza - spiega il leader degli industriali sanniti Oreste Vigorito -. È proprio attraverso la conoscenza, anche dei nuclei produttivi, che passano le programmazioni. Non a caso domani (oggi per chi legge) abbiamo un importante incontro sullo scalo merci a Ponte Valentino che rappresenta un'opportunità per favorire l'interscambio delle merci in una logica di sviluppo. Stiamo monitorando anche la partita delle Zes rispetto alla quale Confindustria Benevento si è resa disponibile a fornire le informazioni necessarie, ma le cui definizioni e perimetrazioni passano tramite il Ministero di competenza e il commissario nominato». E aggiunge: «Riteniamo, anche alla luce delle conseguenze degli eventi economici che hanno coinvolto l'intero sistema produttivo, che intervenire sulla riduzione della pressione fiscale rappresenti una delle priorità per favorire l'economia». Per Clementina Donisi, vi-



L'INCONTRO Il focus con Futuridea

ce presidente con delega alla Manifattura, «avere l'opportunità rafforzare le relazioni tra le imprese, conoscere le innovazioni prodotte sul territorio e offrire l'occasione di confronto sui temi prioritari, è lo spirito con cui organizziamo gli incontri itineranti». Inoltre Francesco Nardone, responsabile delle relazioni istituzionali di Futuridea, sottolinea che «la cooperazione e l'innovazione sono fondamentali per i sistemi territoriali e imprenditoriali. Il seminario organizzato da Confindustria Benevento è orientato a dotare di competenze il mondo imprenditoriale che si approccia alle nuove sfide e a scenari internazionali. La visita presso il polo dell'innovazione mira a far conoscere le realtà che stanno operando nell'innovazione tecnologica e che sono orientate ad utilizzare le tecnologie per dare maggiore sostenibilità al settore ambientale, della transizione energetica e in altri settori». Nel corso dei lavori, Mike Taurasi, presidente di Obr Campania, ha portato la sua testimonianza di imprenditore e rappresentante della struttura territoriale di Fondimpresa: «Le imprese che sanno crescere nelle situazioni più difficili finalizzano l'aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti al proprio sviluppo soprattutto su innovazione e sostenibilità. Fondimpresa finanzia questa formazione alle aziende aderenti e per le pmi mette a disposizione contributi aggiuntivi. Forniamo assistenza gratuita per facilitare l'accesso a questi finanziamenti. Presso Confindustria Benevento sarà presto attivo uno sportello Fondimpresa per un servizio di prossimità». Il direttore regionale Obr, Mario Vitolo, si è poi soffermato sulle risorse del conto formazione ordinario che non vengono utilizzate pienamente dalle aziende aderenti, sulle buone prassi formative nel territorio, come quella della Cosmind, e sul nuovo contributo aggiuntivo in arrivo a settembre per la formazione aziendale rivolta alle donne e agli over 50.

FOCUS PROMOSSO DALLA SEZIONE MANIFATTURA NELLA SEDE DI FUTURIDEA, ZOOM SULLA FORMAZIONE

Soddisfatto il presidente di sezione Alessio Zollo per la risposta delle imprese associate. Hanno, infatti, richiesto la presentazione della propria azienda con un pitch di 3 minuti Adecco Italia spa; Cap&G Consulting; Cmm costruzioni Generali; Contrader, Demax; Geolumen; Idroambiente; Ky-Net, Nashira Hardmetals; Newform Sviluppo e Formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



17-GIU-2022
da pag. 26 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'economia

Ente camerale sprint fusione e rebus ultimo consigliere

Come è noto, è stata fissata per il 5 luglio l'assemblea in cui si formalizzerà la nascita della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. Incardinati nel ruolo di consiglieri 32 esponenti delle associazioni che contribuiscono a formare il nuovo consesso. Manca il nome del 33esimo. Si registra un clima generale di soddisfazione. Ma Campese avanza dubbi sulle scelte operate.

Mastella *a pag. 26*

La città, l'economia

«L'Irpinia-Sannio è realtà ora puntare sulle sinergie»

▶Camera di Commercio, sprint per la fusione ▶Fusco: «È tempo di agire». Amore: «Soddisfatti»
Masiello: «Dare supporto a 80mila aziende» Monteforte: «Ruolo chiave». Pucillo: «Fare rete»

L'ENTE

Antonio Mastella

«Si è finalmente chiusa una partita che durava da troppo tempo». Così Gennarino Masiello, vice presidente nazionale della Coldiretti, ha accolto la notizia relativa al decreto con cui il presidente della giunta regionale De Luca ha fissato per il 5 luglio la data di convocazione dell'assemblea in cui si formalizzerà la nascita della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. Va peraltro evidenziato che, con la delibera appena varata, sono stati incardinati nel ruolo di consiglieri 32 esponenti delle varie associazioni che contribuiscono a formare il nuovo consesso. Manca il nome del 33esimo. Un'integrazione che si concretizzerà quando verrà conclusa l'istruttoria, ancora in atto, per verificare se il designato abbia i titoli per essere investito dell'incarico. È verosimile che si procederà alla nomina nelle prossime ore, perché il collegio sia al completo in vista dell'appuntamento del 5 luglio.

GLI OBIETTIVI

«In ogni caso – puntualizza Salvatore Loffreda, direttore generale regionale della Coldiretti – si può andare avanti senza problemi». Questioni di diritto amministrativo a parte, conta, per Masiello, che «sta per nascere l'ente, con i suoi organi insediati pronti ad agire a sostegno di un mondo produttivo e industriale che non è poca cosa. Non dimentichiamo che attendono di essere prese per mano circa 80mila aziende da accompagnare lungo un tragitto di ripresa e sviluppo di cui vi è assoluto bisogno». Masiello ha le idee chiare su chi dovrà porsi alla guida. «Da una larga intesa sottoscritta con Cia, Confindustria, Cna e delegato dell'ordine delle professioni, abbiamo individuato in Piero Mastroberardino il candidato giusto a rivestire il ruolo di presi-





Superficie 33 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 946 Lettori: 19000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

dente. Va da sé che si dovrà discutere di attribuzione della vice presidenza e composizione della giunta; si affronterà la questione relativa alla presidenza di un'azienda speciale che, se si costituirà, dovrà essere interprovinciale. Insomma – conclude – ci sono tante ipotesi in campo per dare il migliore assetto organizzativo e propulsivo alla struttura che sta per vedere la luce. È indispensabile, in ogni caso, la più ampia sinergia». Non meno soddisfatto Carmine Fusco, presidente provinciale Cia. «Ora – avverte – si deve solo agire. Tanto tempo è trascorso invano. La "Irpinia-Sannio" è finalmente chiamata a lavorare perché il mondo produttivo di due province sia sostenuto nello sforzo di innovarsi, aggiornarsi per conquistare sempre più fette di mercato. È questo l'impegno che tutti attendiamo». In sintonia il leader della Cia regionale, Raffaele Amore, che siederà in consiglio: «Siamo soddisfatti della scelta compiuta dal governatore e dall'assessore Marchiello. Ora non resta che rimboccarsi le maniche per porci accanto ai nostri imprenditori con le opportune iniziative funzionali a favorirne rilancio e ripresa». Claudio Monteforte, presidente provinciale della Piccola Industria Confindustria, che occuperà uno scranno per l'organizzazione datoriale cui appartiene, aggiunge: «Rimettiamo in moto una realtà importante, ferma da tempo anche in ragione del commissariamento che ha subito per oltre 18 mesi. Siamo in una crisi prodotta dalla pandemia ed aggravata dalla guerra, che va affrontata con tutti gli strumenti di cui disponiamo. La nuova Camera di Commercio, in quest'ottica, può svolgere un ruolo più che significativo». L'ente che sta per mettersi in cammino, per Giacomo Pucillo, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, chiamato a rappresentare tutti gli ordini professioni delle due province in consiglio, «costituisce un'occasione unica per rilanciare l'economia delle aree interne. È un obiettivo che si raggiunge unendo le forze».

Fuori dal coro dei consensi, invece, Antonio Campese, ultimo presidente dell'ente camerale sannita. «Mi sarei aspettato un intervento più incisivo e consapevole della Regione nella gestione della vicenda. Dopo un anno e mezzo, tra l'altro, manca la nomina del 33esimo consigliere. Nutro dubbi sulle scelte compiute. Riunirò la giunta della mia organizzazione (la Claai, *ndr*) per valutare la vicenda. Non escludo di chiedere chiarimenti nelle sedi opportune». Laconico, infine, il giudizio di Nicola Romano, presidente Confcommercio: «Prendo atto del lavoro svolto dalla Regione».

OK A 32 CONSIGLIERI MA RESTA DA DEFINIRE IL NOME DEL 33ESIMO CAMPESE: «HO DUBBI SULLE SCELTE COMPIUTE VALUTERÒ LA VICENDA»



COLDIRETTI Il leader Masiello



L'EX GUIDA Antonio Campese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-GIU-2022
da pag. 8 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Quinto appuntamento con gli incontri itineranti organizzati dalla Sezione Manifattura, impiantistica e Meccatronica

Vigorito: «Conoscere per programmare»

Clementina Donisi: «Solo la sinergia tra le imprese e le innovazioni sono fattori critici di successo»

DI **LUCA BARRA**

BENEVENTO. Favorire la conoscenza per valorizzare le potenzialità del territorio è l'obiettivo degli incontri itineranti organizzati dalla **Sezione Manifattura, impiantistica, Meccatronica** che ieri è giunto al suo quinto appuntamento.

L'iniziativa, organizzata presso **Futuridea** è stata volta al rafforzamento della rete imprenditoriale per guardare alle nuove competenze.

"Partire dalla conoscenza delle imprese rappresenta una delle priorità alla base del mio mandato di presidenza - dichiara **Oreste Vigorito,** presidente di Confindustria Benevento. È proprio attraverso la conoscenza, anche dei nuclei produttivi che passano le programmazioni. Non a caso abbiamo un importante incontro sullo scalo merci a Ponte Valentino che rappresenta una opportunità per favorire l'interscambio delle merci in una logica di sviluppo. Stiamo monitorando anche la partita delle Zes rispetto alla quale Confindustria Benevento si è resa disponibile a fornire le informazioni necessarie, ma le cui definizioni e perimetrazioni passano tramite il Ministero di Competenza e il Commissario nominato. Riteniamo, anche alla luce delle conseguenze degli eventi economici che hanno coinvolto l'intero sistema produttivo, che intervenire sulla riduzione della pressione fiscale rappresenti una delle priorità per favorire l'economia".

"Avere l'opportunità rafforzare le relazioni tra le imprese, conoscere le innovazioni prodotte sul territorio ed offrire l'occasione di confronto sui temi prioritari, è lo spirito con cui organizziamo gli incontri itineranti della Manifattura che costituiscono un appuntamento atteso che offre sempre nuovi spunti di riflessione". Di questo è convinta **Clementina Donisi**, vice presidente con delega alla Manifattura che considera "il rapporto umano e la conoscenza diretta quale base su cui fondare qualsivoglia attività".

Per **Francesco Nardone**, responsabile delle relazioni istituzionali di Futuridea.

"La cooperazione e l'innovazione sono fondamentali per i sistemi territoriali ed imprenditoriali e il seminario organizzato da Confindustria Benevento è orientato a dotare di competenze il mondo imprenditoriale che si approccia alle nuove sfide e a scenari internazionali. La visita presso il Polo dell'innovazione ha l'obiettivo di far conoscere le realtà che stanno operando nel settore dell'innovazione tecnologica e che sono orientate ad utilizzare le tecnologie per maggiore sostenibilità nel settore ambientale, della transizione energetica e in tutti quei settori che devono dare maggiore sostenibilità al pianeta".



Mike Taurasi, presidente di **Obr Campania**, ha portato la sua testimonianza di imprenditore e di rappresentante della struttura territoriale di **Fondimpresa**: "Le imprese che sanno crescere nelle situazioni più difficili finalizzano l'aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti al proprio sviluppo soprattutto su innovazione e sostenibilità. Fondimpresa finanzia questa formazione alle aziende aderenti e per le Pmi mette a disposizione contributi aggiuntivi. Come At di Fondimpresa noi forniamo assistenza gratuita per facilitare l'accesso a questi finanziamenti. Presso Confindustria Benevento sarà presto attivo uno sportello Fondimpresa per un servizio di prossimità direttamente sul territorio".

Il direttore di Obt Campania, **Mario Vitolo** si è soffermato sulle risorse del Conto Formazione ordinario che non vengono utilizzate pienamente dalle aziende aderenti, sulle buone prassi formative presenti nel territorio, come quella della **Cosmind**, e sul nuovo contributo aggiuntivo in arrivo a settembre per la formazione aziendale rivolta alle donne e agli over 50 per affrontare i temi della parità di genere e della crisi demografica. Soddisfatto il presidente di sezione **Alessio Zollo** per la risposta delle imprese associate. Hanno, infatti richiesto la presentazione della propria azienda con un pitch di 3 minuti: **Adecco Italia spa; Cap&G Consulting srl; CMM costruzioni Generali srl; Contrader srl, Demax srl; Geolumen srl; Idroambiente srl; Ky - Net, Nashira Hardmetals srl; Newform Sviluppo e Formazione srl.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FUORI ONDA

MASTER ALLA LUISS

Severino: «Per la cyber formazione strategica»

Quello cyber «è un tema cruciale per lo sviluppo dell'economia». Paola Severino, al vertice della Sna (scuola nazionale dell'amministrazione) e vicepresidente Luiss, presiede la cerimonia di consegna dei diplomi del "Master in Cybersecurity: Politiche pubbliche,normative e gestione". Occasione per il dibattito «Cyber resilience in times of peace and in times of crisis». Alla cerimonia di premiazione dei diplomi ha preso parte Lorenzo Benigni, vicepresidente e direttore relazioni istituzionali di Elettronica Spa, partner del Master. L'evento è stato organizzato da Luiss in partnership con Microsoft ed FB&Associati . Osserva Paola Severino: «La cyber va guardata con tre lenti. Quella di tecnici e ingegneri. Il profilo degli esperti aziendali di organizzazione. Il punto di vista normativo con la nascita di nuovi beni giuridici, mettono insieme aspetti finora sconosciuti». Sul piano legislativo «si guarda a una nuova dimensione penale dove stanno insieme l'aspetto della prevenzione e quello della sanzione». Decisiva, infine, «mai come con la cyber, la partership pubblico-privato». Il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, ha messo in evidenza come «sulla cyber un'azione difensiva non basta. Così nel Decreto "aiuti" ora in conversione alle Camere è inserita una norma che attribuisce al comparto Difesa le operazioni di cyber defence. Si apre così finalmente la porta a chi deve contrattaccare in caso di attacchi informatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739



17-GIU-2022
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Manifattura, una maxi alleanza per lo stoccaggio della CO2

Industria e ambiente

Progetto di Carbone Capture con Eni, Snam, Marcegaglia, Polynt, Cabot, Yara ed Hera

Antonio Marcegaglia: «Noi vogliamo essere là dove si sperimenta e si innova»

Ilaria Vesentini

Serviranno 500 milioni di euro di investimenti privati per dare forma al progetto pilota di Ravenna, per catturare le emissioni di anidride carbonica dai fumi industriali, per poi sotterrarle al largo della costa, nei giacimenti esausti di metano nei fondali adriatici, dove c'è una potenzialità di stoccaggio di 25 milioni di tonnellate di CO_2 in 25 anni. E ci sono già sei colossi industriali energivori insediati nei distretti di Ravenna e Ferrara pronti a fare la loro parte per accelerare la decarbonizzazione. I sei che ieri, in occasione dell'evento OMC Med Energy nella città dantesca, hanno siglato un protocollo d'intesa per l'avvio del progetto di Carbone Capture and Storage (CCS), con Eni e Snam come partner tecnici: i big italiani Versalis-Eni e Polynt nella chimica, Marcegaglia nell'acciaio, Herambiente nel trattamento rifiuti, e le multinazionali chimiche Cabot e Yara.

Esponenti di quei settori energivori e quindi inquinanti "hard to abate" - come ceramica, vetro, chimica, cemento, acciaio - «che valgono il 5% del Pil italiano e 700mila posti di lavoro diretti, senza i quali la gran parte delle filiere manifatture è destinata a chiudere, ma che emettono il 64% di tutta la CO_2 industriale e il 13% del totale nazionale, per i quali è urgente trovare una risposta che da un lato permetta di calmierare l'esplosione dei costi degli ETS europei (i diritti di emissione proiettati oltre i 100 euro a tonnellata che si traducono in extracosti tra i 2,5 e i 3,5 miliardi di euro l'anno, ndr) e, dall'altro lato, dia il tempo alle nuove tecnologie green in fase di studio di maturare e arrivare sul mercato», sottolinea Antonio Gozzi, presidente di Interconnector Energy.

La CCS è una tecnologia che non piace agli ambientalisti, pur essendo rodata (Norvegia e Inghilterra la stanno già utilizzando), ma l'impianto pilota previsto a Casal Borsetti, per cui Eni è in attesa del via libera governativo, è da ieri più concreto, avendo un consorzio privato di imprese a spalleggiarlo. «La decarbonizzazione non è solo una necessità per rispondere ai cambiamenti climatici e all'Accordo di Parigi, è una sfida da vincere per la stessa competitività delle imprese», sottolinea Antonio Marcegaglia, presidente e Ceo dell'omonima holding siderurgica, da anni in prima fila sull'impegno green. «Noi vogliamo essere là dove si sperimenta e si innova – aggiunge – ma occorre una forte alleanza tra pubblico e privato e la capacità, da parte dell'Europa, di adottare soluzioni realistiche nei tempi e nelle modalità e non ancorate a ideologie o pregiudizi».

Il gruppo Hera, che in Romagna ha impianti all'avanguardia per la gestione sostenibile dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, sta già testando un piccolo impianto di cattura di CO_2 a faenza, da 5mila tonnellate l'anno (contro il milione previsto per l'impianto Eni-Snam). «La transazione energetica è transizione tecnologica - sottolinea il ceo di Versalis Adriano Alfani – e lo stoccaggio di CO_2 è una soluzione per guadagnare tempo». Tempo prezioso per portare avanti progetti sperimentali, come quelli sull'idrogeno, commenta l'Ad Stefano Venier, «perché solo facendo leva su una pluralità di soluzioni riusciremo a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050, garantendo nel contempo la sostenibilità e la competitività della nostra industria, ma serve una cornice regolatoria e normativa chiara».

«Ravenna è il sito ideale per avviare la raccolta e stoccaggio di CO_2, perché ha giacimenti esausti di metano a ridosso di distretti industriali altamente energivori e noi puntiamo anche al suo riutilizzo, come per qualsiasi rifiuto, ed è per questo che nel campus universitario è appena partito un laboratorio di ricerca congiunto Eni e Alma Mater. Ma non dimentichiamoci - conclude il sindaco Michele de Pascale - che qui sotto i nostri piedi abbiamo abbondanti scorte di gas da estrarre e importarlo, come facciamo oggi, inquina il 30% in più che il gas a km zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOZZI
È urgente trovare una risposta per calmierare i costi degli Ets europei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1622



Superficie 36 %

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



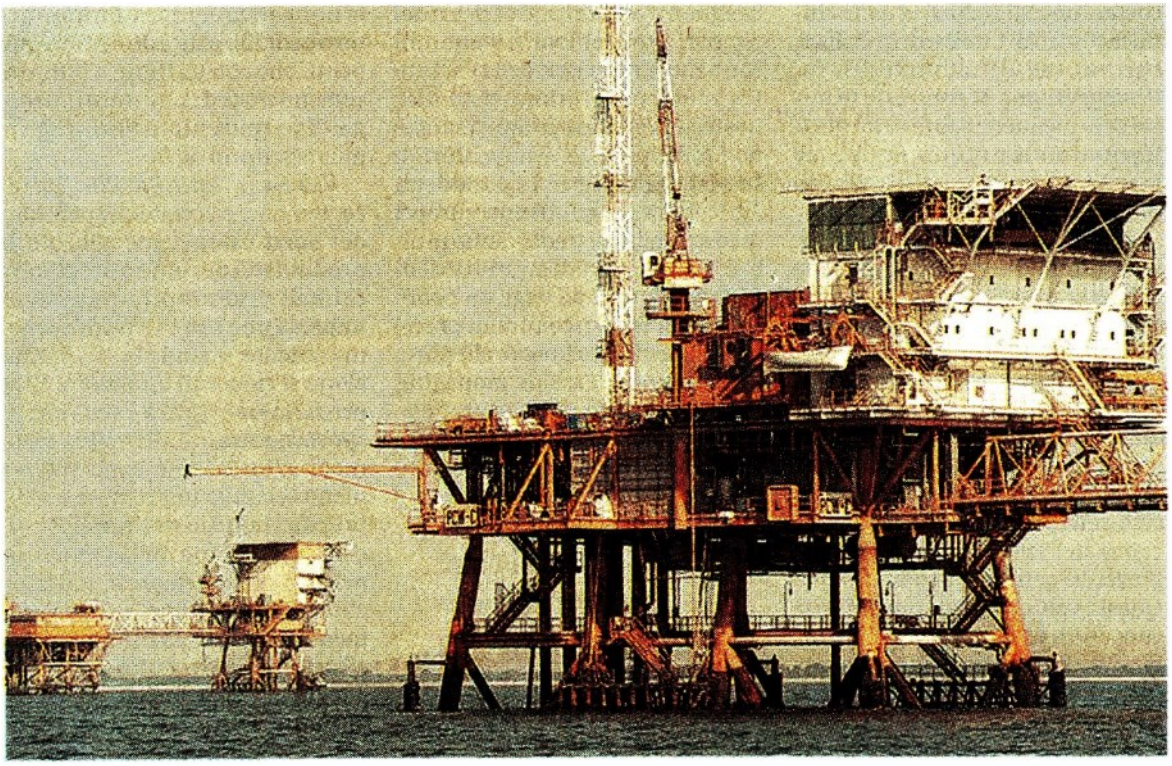
ANTONIO MARCEGAGLIA
Presidente e amministratore delegato del gruppo Marcegaglia



GIOVANNI SAVORANI
Confindustria Ceramica



ANTONIO GOZZI
Presidente Interconnector Energy Italia



Nei giacimenti. I siti esplorativi in Adriatico sono alla base del progetto per lo stoccaggio della Co2 emessa dalle produzioni industriali energivore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1622

17-GIU-2022
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'USCITA DAL PAESE

Enel vende l'intera quota della controllata in Russia

Enel cede la sua controllata russa al colosso Lukoil e al Fondo di investimento Gazprombank-Frezia, abbandonando ogni attività produttiva sul territorio della Federazione.
Laura Serafini —*a pag. 5*



Ceo di Enel. Francesco Starace

Starace cede Enel Russia a Lukoil e Gazprombank «Confido nell'ok di Mosca»

Energia. L'ad del Gruppo: «Siamo la prima azienda elettrica a lasciare il Paese
È interesse del governo russo avere un azionista che gestisca gli impianti»



Il manager. Francesco Starace ad di Enel ieri ha annunciato la cessione delle attività di produzione in Russia

Per poter essere formalizzata l'operazione deve avere il via libera della Commissione governativa russa

Laura Serafini

«A fine febbraio eravamo a un passo dal chiudere la cessione di tutte le nostre attività in Russia alla società Suek dell'oligarca Melnicenko, la stessa dalla quale Enel comprava il carbone per le centrali che abbiamo anche in Italia. Poi sono scattate le sanzioni e abbiamo dovuto sospendere tutto. Oggi siamo la prima ener-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

gy company a chiudere un accordo per vendere tutti gli asset nel paese. I compratori Lukoil e il fondo privato Gazprombank Frezia, non colpiti dalle sanzioni, devono avere l'autorizzazione di un apposito comitato. Ci riusciranno? Penso di sì, credo sia interesse del governo russo avere un azionista che gestisca impianti che forniscono energia elettrica e teleriscaldamento alle città».

Francesco Starace, ad di Enel, commenta a caldo l'annuncio dell'accordo per cedere il 56,43% di Enel Russia, alla quale fanno capo tre centrali a gas e impianti eolici, per il controvalore di 137 milioni di euro (operazione che comporta una riduzione del debito a livello di gruppo di 550 milioni e un impatto contabile di 1,3 miliardi sul risultato netto consolidato legato al rapporto di conversione rublo euro).

«Da qualche anno avevamo cominciato a cedere le attività in Russia, paese in cui Enel si trova da molto tempo, sin dal lontano 2006 - prosegue - Prima la grande centrale carbone nel 2019. Poi ci siamo resi conto che sarebbe stato difficile decarbonizzare gli altri impianti a gas che alimentano anche il riscaldamento delle città e abbiamo stabilito che la presenza nel paese non era compatibile con la nostra strategia». Quando, a febbraio, l'operazione con l'oligarca è stata bloccata dalle sanzioni Enel ha preferito cercare altri compratori. «C'era l'ipotesi di proseguire la vendita, visto che Melnicenko aveva ceduto gli asset alla moglie, ma ci è sembrata una strada non percorribile. E in effetti poco tempo dopo è stata sanzionata anche lei».

In quel momento, però, al gruppo italiano la priorità è sembrata un'altra. «Abbiamo cominciato a separare Enel Russia nel modo più veloce possibile - ricorda il manager -. Abbiamo allontanato dal board della società i nostri consiglieri, nominando consiglieri indipendenti russi, sostituito manager non russi con colleghi russi, interrotto dove possibile tutti i flussi informatici che collegavano Enel Russia con Enel. Siamo diventati a tutti gli effetti un azionista passivo».

Per poter essere formalizzata l'operazione deve avere il via libera della Commissione governativa russa per il monitoraggio degli investimenti esteri. Ci può essere anche il rischio che al compratore venga negato il via libera. «Potrebbe accadere, certo - chiosa - però va ricordato che questi stessi compratori hanno già avuto un via libera quando hanno rilevato le catene di distribuzione che la Shell ha venduto in Russia. Per noi l'urgenza di vendere è nel fatto che, una volta che abbiamo separato la società dal punto di vista gestionale, la questione è cosa farne. Dal punto di vista del governo russo, penso che sia rilevante avere un'azionista che gestisca quelle centrali visto che forniscono energia elettrica e riscaldamento».

Qualcuno in questi giorni ha sostenuto che Starace abbia cercato di aggirare le sanzioni vendendo gli asset alla moglie dell'oligarca Melnicenko. In realtà la deliberazione fatta ieri dal cda di Enel sembra confermare una strategia ben diversa. «Abbiamo portato la vicenda all'attenzione del consiglio di amministrazione - chiarisce il manager -. Abbiamo spiegato che non si potevano più vendere le attività in Russia per le quali era stata avviata una trattativa a causa delle sanzioni. Il trasferimento degli asset alla moglie dell'oligarca non ci sembrava una possibile strada da percorrere».

La partecipazione di Starace all'evento organizzato dalla camera di commercio italo-russa con le aziende italiane presenti in Russia a gennaio ha scatenato molte polemiche e critiche. «In quel periodo non eravamo ancora in guerra e stavamo per firmare l'accordo per uscire dalla Russia. Se ci avessero detto una settimana prima di non partecipare si sarebbe trovato il modo di gestire la situazione. Ma un'indicazione arrivata la sera prima per la mattina dopo rendeva tutto molto complicato - spiega -, con il rischio di mandare tutto a monte a fronte di una partecipazione a un evento di routine come ce ne sono stati tanti».

In questi giorni in cui Gazprom riduce le forniture di gas anche all'Eni è inevitabile chiedere al numero uno di Enel se percepisce una situazione di emergenza e se sta aumentando l'utilizzo delle centrali a carbone nazionali.

«La parte che ci compete in una situazione di eventuale emergenza è preparare le centrali a carbone a una robusta stagione di produzione, quando invece stavano accelerandone la dismissione - spiega -. E questo senza approvvigionarci dalla Russia, come era invece previsto in precedenza. Dobbiamo comprare più carbone e non in Russia - racconta Starace - Ci siamo subito portati avanti e abbiamo cominciato a comprarlo due settimane dopo l'inizio della guerra. Oggi il carbone ce l'abbiamo. Lo acquistiamo da Indonesia, Colombia, Sudafrica. Il problema non è tanto il costo, quanto la qualità del carbone che è inferiore a quello russo, per cui richiede maggiore lavoro per la gestione, manutenzione e pulizia degli impianti. La situazione attuale riconferma il fatto che se non mettiamo un freno a questa volatilità, guidata più dalla psicologia che non da dinamiche di mercato, con un tetto al prezzo del gas si fa il gioco di chi vuole metterci in difficoltà. Ci si arriverà? Sì. La questione non è tanto se ci si arriva, ma quanto tempo ci mettiamo e quanti soldi sperperiamo prima di giungere a una scelta ineluttabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun tentativo di aggirare le sanzioni. Mai pensato di cedere asset alla moglie dell'oligarca Melnicenko

56,43%

LA PARTECIPAZIONE
La vendita ha riguardato la quota del 56,43% di Enel Russia, alla quale fanno capo tre centrali a gas e impianti eolici, per il controvalore di 137 milioni di euro. L'operazione, spiega una nota Enel, «genererà un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Enel per circa 550 milioni di euro»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 77893 Diffusione: 137396 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'OPERAZIONE



La cessione a Lukoil
Enel Spa cede la sua controllata russa al colosso Lukoil e al Fondo di investimento "Gazprombank-Frezia" abbandonando ogni attività di produzione sul terriorio della Federazione Russa. Ieri la firma degli accordi per la vendita cessione dell'intera partecipazione del 56,43% in Pjsc Enel Russia, alla quale fanno capo tre centrali a gas e impianti eolici, per il controvalore di 137 milioni di euro . L'operazione spiega una nota del Gruppo «genererà un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Enel per circa 550 milioni di euro e un impatto negativo sull'utile netto di Gruppo reported di circa 1,3 miliardi di euro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

CORRIERE DELLA SERA

17-GIU-2022
da pag. 37 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 230062 Diffusione: 261691 Lettori: 1710000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Auto, maggio nero per le immatricolazioni: -12,5%

Incentivi finiti senza far ripartire il mercato. Il ministro Cingolani: più vantaggi dagli Euro 6

Nuovo crollo a maggio delle vendite di auto in Europa: 948.149 vetture immatricolate, -12,5% rispetto allo scorso anno (mancano all'appello 135 mila unità) ma un calo, ancora più pesante — del 34% — se confrontato al 2019, con l'Italia costantemente fanalino di coda (meno 15,1% dall'inizio dell'anno) nonostante gli incentivi per l'acquisto, peraltro già terminati.

Le ragioni di questa crisi sono molte, a partire dal voto dell' Europarlamento di pochi giorni fa, che ha detto basta alle immatricolazioni di veicoli a benzina e diesel entro il 2035. Paolo Scudieri, presidente Anfia, ha precisato che «lo stop ai motori a combustione termica rischierebbe, se confermato, di mettere in difficoltà gli equilibri del nostro sistema industriale e sociale». Marco Stella, presidente del gruppo componenti Anfia, ha stimato almeno 73 mila posti a rischio, di cui 63 mila tra il 2025 e il 2030. Inoltre il passaggio all'elettrico, senza una capillare estensione di colonnine di ricarica, non potrà mai realizzarsi. L'Acea, l'associazione europea delle case di auto, ne chiede per il 2030, almeno 5 milioni, diffuse in tutto il continente (attualmente sono 300 mila).

Andrea Cardinali, direttore dell'Unrae, ha sottolineato altre problematiche: «I 180 giorni per immatricolare le auto incentivate sono irrealistici considerando l'attuale crisi delle catene di fornitura e l'esclusione dal beneficio delle persone giuridiche, il motore naturale della transizione». Inoltre il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha definito «falsa l'idea che l'auto elettrica sia una soluzione ecologica, anche a causa di mancanza di energia disponibile per alimentare le batterie. Sarebbe meglio liberarsi di un'auto Euro 3 a favore di una Euro 6 o di un'ibrida e tenersela per 7/8 anni». Ieri Stellantis ha annunciato un fermo di una settimana dello stabilimento di Melfi, a causa della mancanza di semiconduttori.

Bianca Carretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governo Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

24%

il calo delle immatricolazioni in Italia nei primi cinque mesi dell'anno. L'Italia è il mercato che ha fatto peggio in Europa (-23,9% per la precisione)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1623


Economia 118
La sfida per il cloud pubblico
Corsa al ribasso sulle offerte: gara di Stato da tre miliardi